

Riordino degli incentivi
 project bond con lo stesso
 trattamento fiscale dei Bot



Pacchetto edilizia da 5 miliardi arriva un fondo per la crescita Casa, lo sconto per le ristrutturazioni sale al 50%

di **UMBERTO MANCINI**

ROMA - Un pacchetto da 4-5 miliardi per l'edilizia e le infrastrutture. Con maggiori detrazioni fiscali per le ristrutturazione delle case e i project bond con lo stesso trattamento fiscale dei Bot. Ma anche sconti consistenti per chi assume personale qualificato, una norma anti-veti per sbloccare i gasdotti e i rigassificatori fermati dalle Regioni. E ancora: la riorganizzazione degli incentivi alle imprese con un fondo da 640 milioni a cui si aggiunge un miliardo di euro attivabile dal fondo rotativo della Cassa Depositi e prestiti. Non solo. Arrivano anche i mini bond per consentire alle piccole e medie aziende di finanziarsi. E procedure più snelle per aprire una Srl o completare l'iter burocratico per la realizzazione di una grande opera. Eccoli, sulla rampa di lancia, i due decreti che il ministro Corrado Passera e il vice Mario Ciaccia presenteranno al Consiglio dei ministri di domani. O al massimo a quello di venerdì. Misure scritte nero su bianco, ma che

ora dovranno dribblare le resistenze, molto forti, della Ragioneria, restia ad aprire i cordoni della borsa. Interventi ad ampio raggio, che toccano imprese e famiglie, e che fanno parte, almeno nelle intenzioni, di una strategia complessiva che verrà declinata a ritmi serrati nei prossimi mesi.

Come detto, non c'è solo il maxi riordino della giungla degli aiuti al mondo imprenditoriale con l'armonizzazione di risorse e l'individuazione di nuovi obiettivi. Accanto a questi interventi, di portata massiccia, vengono introdotte obbligazioni e cambiali che le imprese non quotate, le pmi quindi, potranno emettere per trovare finanziamenti. Così,

per semplificare le procedure, sarà possibile aprire una Srl con un euro di capitale anche per gli over 35 o costringere le Regioni recalcitranti a sbloccare le grandi infrastrutture strategiche per il Paese come i rigassificatori. Dal grande al piccolo, insomma. Con un'attenzione particolare proprio all'edilizia. Il decreto messo a punto da Ciaccia mette al pri-

mo punto i project bond.

Del resto con la cronica carenza di fondi pubblici, non ci sono altre alternative per calamitare nuove risorse private sulle infrastrutture. Come? Introducendo, come si legge nel decreto, un trattamento fiscale agevolato per i project bond (lo stesso in sostanza dei titoli di Stato). L'obiettivo è

favorire l'emissione di questi strumenti finanziari da parte dei concessionari e delle società di progetto, attrarre capitali esteri, sviluppare il partenariato pubblico-privato.

I project bond, secondo le stime, potrebbero attivare investimenti per 10-15 miliardi. E, come noto, consentirebbero di finanziare grandi e piccole opere. Da qui la necessità e l'urgenza di renderli appetibili anche e soprattutto ai grandi Fondi esteri.

Leva fiscale decisiva anche su un fonte più interno. E in questo quadro la misura più rilevante, sempre che il gover-

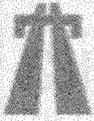
no la faccia propria, riguarda la neutralità dell'Iva per le nuove costruzioni oltre i 5 anni. Lo scopo è generare nuovi investimenti, stimati in circa 800 milioni, dando ossigeno al settore. L'Ance ha immaginato che l'impatto complessivo sul sistema potrebbe essere vicino ai 3 miliardi, con una ricaduta occupazionale rilevante. Nel decreto è proposta anche l'esenzione Imu per le nuove abitazioni per un massimo di 3-5 anni.

Per agevolare soprattutto le famiglie, scritto nero su bianco, anche l'aumento dal 36 al 50% delle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e il contestuale innalzamento da 48 mila a 96 mila euro del limite di importo detraibile in 10 anni. Un modo per dare fiato ad un comparto, cioè a tutto l'indotto delle costruzioni in seria difficoltà. Nuovo sprint anche al regime per la riqualificazione e l'efficienza energetica: con detrazioni pari al 55 per cento. Al premier Monti il compito di dare lo scossa, dando l'ok al pacchetto sviluppo senza troppi tagli, come chiede invece la Ragioneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Neutralità dell'Iva
 per le nuove
 costruzioni
 oltre i 5 anni*

Le misure per la crescita



840 milioni

È l'impatto sul settore delle infrastrutture con il ripristino della neutralità dell'Iva per le nuove costruzioni anche dopo i 5 anni



100 milioni

Con l'esenzione dell'Imu sulle nuove costruzioni per tre/cinque anni verrebbe data nuova spinta al settore



5-10 miliardi

L'introduzione dei Project Bond può attrarre nuove risorse private per realizzare infrastrutture



640 milioni

Il riordino degli incentivi prevede l'istituzione di un fondo per la crescita



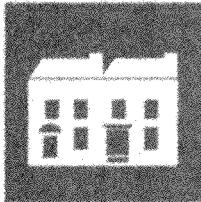
80 milioni

Investimenti con l'attribuzione dell'autonomia finanziaria ai porti

RISTRUTTURAZIONI

L'importo detraibile cresce a 96 mila euro efficienza energetica, sgravi prorogati

Il decreto prevede l'aumento dal 36 al 50 per cento dell'importo delle detrazioni per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia e, contestualmente l'innalzamento da



modo il governo vuole dare impulso al settore che risente particolarmente della crisi e che rischia davvero di fermarsi. Sempre sul fronte delle agevolazioni fiscali, dovrebbe essere prorogata la detrazione del 55 per cento

48 mila a 96 mila euro del limite di importo detraibile in dieci anni. È evidente che in questo

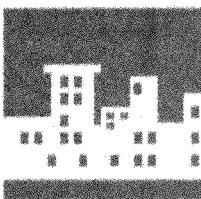
per gli interventi di riqualificazione energetica che sono in scadenza alla fine di quest'anno. Anche in questo caso l'obiettivo dichiarato è favorire l'efficienza energetica, riducendo i consumi.

Le due agevolazioni fiscali del 36 e del 55 per cento hanno ottenuto un grande successo in questi anni: ma le norme erano sottoposte alla conferma periodica a causa della necessità di finanziarle. Nei mesi scorsi il 36 per cento era stato reso strutturale e di fatto unificato con il 55 per cento: con questo decreto, se le bozze saranno confermate, si va in direzione di un notevole potenziamento di questi strumenti.

PIANO CITTA'

Cabina di regia per gli interventi Porti, arriva l'autonomia finanziaria

Sempre mercoledì arriverà sul tavolo di Monti anche il «Piano nazionale per le città». Si tratta di un intervento ad ampio raggio, messo a punto dal vice ministro



compito specifico di selezionare gli interventi proposti dai Comuni. L'obiettivo è valorizzare e riqualificare le aree urbane degradate utilizzando fondi disponibili quantificabili in circa 230 milioni di euro. Le risorse attiva-

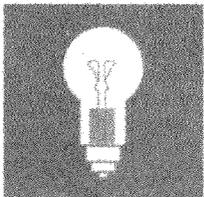
Ciaccia, che prevede l'istituzione, presso il ministero delle Infrastrutture, di una cabina di regia con il

bile, si legge nello schema del decreto, potrebbero raggiungere i 2 miliardi. Non solo. Si prevede, sempre nello stesso provvedimento, proprio per rilanciare il settore, di introdurre l'autonomia finanziaria dei porti. Come? Destinando «alle strutture portuali parte dell'Iva e delle accise (1%) in esse prodotte». Questa misura potrebbe generare investimenti per circa 80 milioni di euro, consentendo di dare impulso e modernizzare le infrastrutture portuali. Si tratta infatti di colmare un gap, molto profondo, che ci separa dagli altri Paesi. Non solo. Tutto il settore e l'indotto, basti pensare alla cantieristica, ne avrebbero una grande giovamento.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

**Procedure rapide per aprire il mercato
 parere Antitrust solo in caso di esclusiva**

L'intenzione del governo è di accelerare ulteriormente l'apertura al mercato nei servizi pubblici locali. Vengono perciò modificate alcune regole relative



agli ambiti territoriali e ai criteri organizzativi dei servizi pubblici. In particolare, non solo gli ambiti dovranno

avere una delimitazione geografica funzionale ma anche attribuire a un ente (anche già esistente) le funzioni di governo dell'area.

Per coordinarsi con il decreto liberalizzazione, il nuovo testo

prevede all'articolo 30 che siano comunicati all'Antitrust, per acquisirne il parere, solo quei casi per i quali sia emersa l'impossibilità di proseguire con una gestione concorrenziale del servizio pubblico locale e sia quindi stato deciso di conferire dei diritti di esclusiva. Inoltre, un ulteriore limite prevede che siano trasmessi all'Antitrust solo quei casi per i quali il valore del servizio da assegnare in esclusiva sia superiore a 200.000 euro annui. La stessa soglia è prevista per gli affidamenti alle società «in house» ovvero il cui capitale è interamente controllato dai Comuni.

Queste regole cambiano il dettato del decreto 138/2011 e cioè del decreto salva-Italia varato a dicembre dal governo.

Giarda: lo Stato non paghi per le Regioni ricche

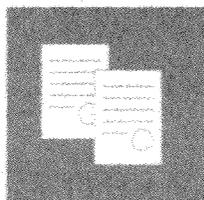
ROMA — Lo Stato deve intervenire solo in favore dei territori che non ce la fanno davvero, vale a dire dal Lazio escluso in giù. A voler riscrivere il federalismo è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda, che seppure a «titolo personale» da un convegno sulla spending review delinea un nuovo quadro di regole in materia di federalismo fiscale in grado di far risparmiare tempo e denaro.

Ripianare le differenze fra le regioni ricche non dovrebbe essere infatti un «business» dello Stato che invece di dovrebbe occupare di rimediare alle carenze nelle regioni dove il livello di reddito procapite è inferiore alla media. E di spesa pubblica ieri si è parlato anche a Palazzo Chigi, dove si è tenuta una riunione tra il premier Mario Monti, lo stesso ministro Giarda, Filippo Patroni Griffi, Vittorio Grilli, e Antonio Catricalà. Un'occasione per fare il punto in vista dell'incontro del Comitato interministeriale sulla spending review in programma per il 12 giugno.

PROJECT BOND

**Vengono equiparati ai titoli di Stato
 per attrarre i capitali privati**

E' uno dei punti chiave del piano. Proprio per attrarre capitali privati, interni ed internazionale, per finanziare le grandi



opere, il decreto prevede che i project bond abbiano lo stesso trattamento fiscale dei titoli di Stato. E

questo ovviamente per favorire sia l'emissione che il collocamento sul mercato da parte dei concessionari che delle società di progetto. Si tratta di una misura che, grazie alle norme introdotte nei

mesi scorsi, mira a sbloccare e ad accelerare gli investimenti dei privati. Inoltre, in questo modo il mercato dei capitali può trovare una diversificazione rispetto ai tradizionali investimenti in titoli di Stato.

Prevista, tra l'altro, anche l'estensione a tutte le opere infrastrutturali di ulteriori forme di defiscalizzazione come il riconoscimento a favore dei concessionari del rimborso di 1/3 delle nuove entrate fiscali generate dalle opere realizzate. Tra le norme all'esame anche la defiscalizzazione dell'Iva corrisposta durante il periodo di realizzazione delle nuove opere se superiori ad un certo importo (500 milioni di euro).

TRASPARENZA

Sui siti delle amministrazioni tutti i dati su compensi e sovvenzioni

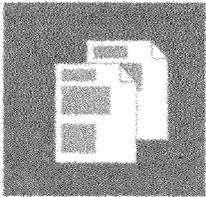
Tra le novità dell'ultima ora c'è un articolo pensato per garantire la massima trasparenza agli atti della pubblica amministrazione. Si tratta del numero 10 intitolato «Am-

ministra-
zione aperta». Le sovvenzioni, i contributi, i sussidi alle imprese e i compensi a persone,

professionisti ed imprese per forniture, servizi, incarichi e consulenze, di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare, saranno soggetti alla pubblicità sulla rete Internet.

La misura prevede che siano indicati il nome dell'impresa e i suoi dati fiscali; l'importo del finanziamento ricevuto; la norma o il titolo a base dell'attribuzione; l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

La novità si pone nel solco di norme precedenti che prevedono la pubblicazione sui siti Internet delle varie amministrazioni dei compensi e dei curriculum dei dirigenti.

**RICERCA**

Sconto fiscale fino a 300.000 euro per chi assume laureati scientifici

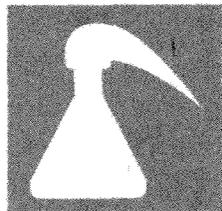
Crediti d'imposta per le imprese che assumono laureati e tecnici a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, impiegati in progetti di ricerca e svilup-

po. L'aliquota del credito è pari al 40% delle spese ammissibili sul costo aziendale del personale ma questo sgravio

sarà fruibile al 100% solo ad essere assunto è «personale altamente qualificato», in possesso di una laurea magistrale o dottorato in materie tecnico-scientifiche (chimica, fisica, matematica, etc). Il beneficio si riduce all'80%

se il personale ha una laurea non scientifica o triennale o un diploma di istituto tecnico superiore e scende al 60% se in possesso di un diploma di istruzione secondaria tecnica o professionale.

Il credito d'imposta per ogni singola azienda non potrà comunque superare i 300.000 euro. L'ipotesi a cui punta il ministero dello Sviluppo è di riuscire a generare 5.000 nuove assunzioni annue. Lo stato destina a questo obiettivo 7 milioni nel 2012 e 22 milioni dal 2013: la detrazione diventa quindi strutturale anche se si tratta di cifre inferiori a quelle che erano state inizialmente ipotizzate. La copertura arriverà dalle risorse incassate dai diritti sui brevetti e che affluiscono annualmente al Fondo per l'innovazione.



CAPITALI

Le società non quotate e senza rating potranno finanziarsi con obbligazioni

L'obiettivo è dotare le imprese medie e piccole di nuove forme di finanziamento, attirando investitori istituzionali italiani ed internazionali. Queste società non

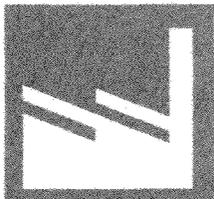
quotate potranno ricorrere a tre nuovi strumenti: le cambiali finanziarie, obbligazioni ed obbliga-

zioni partecipative subordinate, cioè titoli ibridi di capitale.

Il primo strumento in realtà già esiste ma è poco utilizzato, il secondo, quelle delle obbligazioni, è limitato dal fatto che le

società in questione non hanno un rating. Con la nuova disciplina potranno ugualmente emettere titoli a condizione di essere assistite da uno sponsor, di avere l'ultimo bilancio certificato da una società di revisione e di limitare l'emissione a investitori qualificati. Inoltre i titoli godranno del regime fiscale più favorevoli previsti per le obbligazioni delle società quotate.

Le stesse società potranno poi optare per le obbligazioni partecipative subordinate, ossia titoli con una durata non inferiore a sessanta mesi, che prevedano clausole di subordinazione e di partecipazione agli utili dell'impresa: dunque si tratta di titoli ibridi di capitale.

**ENERGIA**

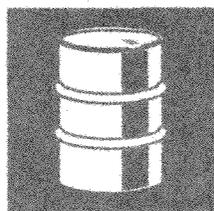
Diffide alle Regioni in mora sui permessi Gas: aste per stoccaggio e trasporto

E' il capitolo V del decreto sviluppo e contiene non poche novità. Intanto viene eliminato il cosiddetto «correttivo ambientale» che aveva ampliato a 12 miglia dalla costa la zona vietata per la ricerca e estrazione di idrocarburi off shore, sull'onda emotiva dell'incidente avvenuto

nel Golfo del Messico nell'aprile del 2010. Tornare alle precedenti distanze di salvaguardia consentirà di sbloccare 4,5 miliardi di investimenti in 8 progetti di sviluppo. Sono inoltre previste procedure semplificate per la trasfor-

mazione della raffinerie in crisi in depositi. Novità sono in arrivo per il gas. L'articolo 16 aggiorna la disciplina che impone le nuove gare per le concessioni sulla distribuzione del gas.

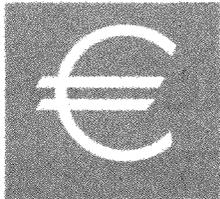
Soprattutto, l'articolo 17 prevede di rendere più certi i tempi per le autorizzazioni di impatto ambientale (Via) sulle infrastrutture energetiche (rigassificatori, gasdotti e reti elettriche). Consente in sostanza al governo, una volta che tutti i tentativi di conciliazione sono stati tentati e falliti, di diffidare le Regioni reticenti e di spostare a Palazzo Chigi la parola finale in linea con le pronunce della Corte costituzionale. L'articolo 17 fissa anche aste competitive per gli stoccaggi, il trasporto e la rigassificazione del gas.



RISORSE

Cancellate 43 vecchie agevolazioni quasi 2 miliardi ai Fondi per la crescita

Sono 43 norme di agevolazione che vengono cancellate perché ormai non più al passo con i tempi. Sarà così possibile recuperare circa 650 milioni nel 2012 più altri



200 milioni dal 2013 in poi. Tutte risorse che saranno concentrate nel nuovo Fondo per la crescita sostenibile. Non è l'unica carta per agevolare le imprese che

Passera intende giocare. L'articolo 8 del decreto sviluppo prevede infatti la possibilità di utilizzare anche il Fondo Rotativo Imprese (Fri) della Cassa depositi e prestiti. L'ammontare delle risorse che

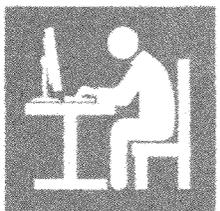
il ministero stima di poter acquisire tra quelle non ancora utilizzate è di 1 miliardo.

Il Fondo per la crescita servirà a promuovere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione; il rafforzamento della struttura produttiva; la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero. Si tratterà di un fondo rotativo per finanziamenti agevolati che prevedono rientri e, limitatamente agli interventi finanziati da Ue e Regioni, anche altre forme di intervento. Il Fondo della Cdp assicurerà finanziamenti agevolati allo 0,5% o al 5% (in questo caso sarà erogato anche un contributo in conto capitale). Contemporaneamente saranno aumentati i controlli e le ispezioni sulle iniziative agevolate.

STARTUP

Srl semplice con 1 euro di capitale anche per chi ha più di 35 anni

Originariamente era stata pensata come una possibilità offerta ai giovani per avviare un'impresa. Ora il modello della società a responsabilità limitata da aprire



senza spese, con il capitale di un euro, viene generalizzato ed esteso a tutti: cade il limite di età che era stato fissa-

to a 35 anni. Inoltre per accelerare l'intero processo si prevede che l'introduzione di un modello di statuto standard inderogabile: sarà di conseguenza nulla ogni clausola modificativa o integrativa.

Con le norme precedenti i paletti per le nuove società erano affidati ad un regolamento di attuazione, di fatto però ancora non emanato. Confermato l'intervento gratuito dei notai. Inoltre l'atto costitutivo e l'iscrizione nel registro delle imprese saranno gratuiti (solo nel caso in cui i soci siano sotto la vecchia soglia dei 35 euro). Il governo ritiene che con questa nuova normativa il nostro Paese potrà guadagnare alcuni posti nella graduatoria internazionale Doing Business, che attualmente vede l'Italia al posto numero 77 nella sezione «Avviare un'impresa». Con la rimozione del limite anagrafico le regole italiane si allineano a quelle degli altri Paesi.

a cura di **LUCA CIFONI** e **BARBARA CORRAO**



A sinistra Mario Ciaccia, accanto Corrado Passera

